

FALESIA MONTE DEL RONCO

OASI DI TORRIANA MONTEBELLO – VALMARECCHIA – RIMINI



Questa piccola falesia, sebbene si trovi nei pressi di una cava ancora attiva, è immersa in un contesto panoramico molto suggestivo ed isolato dietro le colline di Montebello in un'oasi di protezione faunistica.

Un po' complice la sindrome del chiodatore, un po' la mia passione per le escursioni a caccia di roccia, scovai questo luogo nell'autunno del 2016 mentre percorrevo in compagnia di mia moglie Barbara e dell'immane fedele Lucio il sentiero ad anello che collega Montebello ad Uffogliano. Passeggiando lungo la strada sterrata che attraversa una cava sul fiume Marecchia, notai subito una porzione di roccia alta una ventina di metri che a mio giudizio risultava scalabile. Mi avvicinai alla parete e iniziai ad individuare alcune linee arrampicabili fino a giungere in fondo dove 3 vecchi chiodi artigianali catturarono la mia attenzione: "Qualcuno aveva già armeggiato corda e moschettoni in questo luogo!via via!" Quel giorno avevo poco tempo da dedicare ai miei sogni e così proseguì il cammino per Montebello...

La settimana seguente tornai armato di chiodi, trapano e martello per dare inizio all'esplorazione. Salii subito la via con i vecchi chiodi e giunto in cima verificai come meglio potei la parte sommitale. Poi piantai uno spit e mi calai nella prima parte della parete dove chiodai subito il diedrino Kava Kava e poco dopo la bella pinna dello Squalo.

Michele Garzanti

PERIODO IDEALE

Il periodo ideale per frequentare la falesia è nelle mezze stagioni ed in inverno con giornate di sole data l'esposizione delle pareti a Sud e a Ovest. Evitare la frequentazione nel periodo estivo.

ACCESSO

1) Da Santarcangelo prendere la Santarcangiolo SP14 in direzione Torriana Montebello. Da Rimini/Novafeltria SP258 Marecchiese, arrivati presso Villa Verucchio seguire le indicazioni per Torriana Montebello. Proseguire sulla suggestiva strada per Montebello e svoltare a destra poco prima del paese, indicazioni Osservatorio Naturalistico, poi svoltare a sinistra in via Sabioni.

Superare un'area picnic dove poco più avanti la strada diventa sterrata e spesso infangata (via Rontagnano). Seguire la strada sterrata per un paio di chilometri, lasciarsi a sinistra il primo segnale di divieto e proseguire dritto fino ad un altro segnale di divieto di transito dove sulla destra si trova un prato adibito a parcheggio.

ATTENZIONE: con neve o ghiaccio la strada sterrata via Rontagnano non è percorribile lungo una breve ma ripida salita cementata esposta a Nord; passare quindi dall'accesso di Novafeltria.

Dal parcheggio parte un bel sentiero sulla cresta per Montematto – Uffogliano (tavolo di legno nascosto) non prenderlo. Dall'auto proseguire a piedi lungo la mulattiera sulla sinistra che scende verso la cava in 10 minuti. Dopo 100m si incontra un capannone sulla sinistra. Proseguire dritto fino al primo bivio e tenere la destra e seguire sempre la mulattiera in discesa. Percorrerla per 500 metri fino ad arrivare a dei dossi evidenti (ometti) a pochi metri dalla base della falesia raggiungibile con un brevissimo sentiero sulla destra in mezzo a ginestre e arbusti.

2) Da Novafeltria seguire la Marecchiese fino a Ponte Santa Maria Maddalena e svoltare a sinistra, in prossimità di un generi alimentari prima del ponte, in via Uffogliano e percorrerla per circa un kilometro. Appena superata la macelleria Il Fontetto svoltare a destra in via Taurici e percorrerla tutta (circa 2Km) fino a giungere sulla strada sbarrata della cava. Parcheggiare e proseguire a piedi lungo la strada della cava fino a giungere ai piedi della parete del Ronco (15minuti in salita).

ROCCIA E CHIODATURA

La falesia è formata da un conglomerato di roccia calcarenitica che in alcune porzioni risulta compatto. E' consigliato l'uso del casco, nonchè la massima attenzione in quanto molte zone di roccia sono detritiche o friabili.

La chiodatura, a cura di Michele Garzanti, grazie all'aiuto di Eros Rossi e Angelo Vandelli (Il Generale) è sempre ottima a spit-fix o ferle resinare.

Le vie a spit-fix sono state aperte dal basso fra il 2019 ed il 2020 mentre quelle a ferle resinare nel 2016 dall'alto.

Le soste possono essere con catena e moschettone, con anello di calata ed anche alla francese. Prestare sempre attenzione alle manovre.

MATERIALE

Per una scalata in sicurezza è necessaria una corda da almeno 60 metri, 11 rinvii ed il materiale per la manovra in sosta. Il casco è vivamente consigliato ed è opportuno prestare la massima attenzione a dove si staziona valutando anche dove altre persone stanno arrampicando.



Angelo Vandelli sullo Spigolo dei gabbiani



Michele Garzanti sul Flauto traverso

LE VIE ATTREZZATE

PARETE SUD

1. **Marmotte al mare** 5c 16m (7 protezioni) **
Via logica con passo atletico a metà.
Variante di partenza 6b (8 protezioni)
2. **Kava Kava** 6a 16m (7 protezioni) ***
Partenza boulder, poi bombè e caratteristico diedro.
3. **Spigo** 6b+ 16m (7 protezioni) *
Partenza e passo a metà. Sosta in comune con Kava Kava.
4. **Lo squalo** 6a+ 15m (7 protezioni) ***
Ribaltamento tecnico e bella placca con pinna finale.
5. **Diedro Minerò** 6a+ 17m (8 protezioni) **
Tecnico diedro giallo strapiombante.

PARETE SUD-OVEST

6. **Spigolo dei gabbiani** 6a+ 16m (6 protezioni) ***
Spigolo aereo con passi tecnici in strapiombo. Bella!
7. **Free numbers** 6b+ 15m (6 protezioni) ***
Partenza friabile, poi muro verticale di calcare grigio.
8. **Flossie** 6a 20m (8 protezioni) *
Occhielli resinati. Sosta in comune con n°10.
9. **Variante** 6b 20m (da chiodare) *
Muro grigio/giallo ripulito. Sosta in comune con n°10.
10. **Cammelli** 6a 22m (10 protezioni) ***
Gobbe e scudi di roccia. Sosta con n°8 e n°9.
11. **No Alpitour?** 6a 30m (10 protezioni) *
Partenza in comune con n°10 poi deviare a sinistra per muretti.
Roccia friabile nella parte alta. ATTENZIONE
12. **Flauto traverso** 6a+/6b 26m (11 protezioni) ***
Traverso alpinistico in strapiombi, passo in spaccata e placca compatta. Portarsi dietro le scarpe. Sosta con n°13 e n°14.
13. **Missione computer** 5b 14m (5 protezioni) *
Bel diedro camino, poi rampa un po' friabile.
14. **Bella e Lilly** 6a 12m (5 protezioni) *
Partenza su gradoni poi placca compatta.
Sosta con n°12 e n°15.
15. **Tanto smetto quando voglio** 6a 10m (4 protezioni) **
Bella placca compatta appoggiata. Sosta con n°12 e n°14.
16. **Arriva la Babi!** 5a 12m (4 protezioni) **
Partenza in comune con n°17 e placca diagonale appoggiata
17. **Via vecchia** (ignoti) 4c 10m (3 protezioni) *
Placca appoggiata con 3 vecchi chiodi artigianali.



Daniele Puglisi nel diedro di Minerò



Michele sul Flauto traverso



Eros spacca su Missione computer

FREE CNUMBERS

di Ivan Zorzin (Llamasoft)

MOLTI anni fa .. “ai tempi del 1990 o via” .. è una lunga storia ma “ragazzi che **NON** avevano **MOLTO** altro da fare oltre che studiare a scuola” si erano lasciati coinvolgere dal **free climbing** anche causa la locazione geografica (costiera marina d’Aurisina, Trieste). A quei tempi da noi rinominato “free cnumbers” che, come si diceva in quegl'anni “si andava a tirar qualche numero!”.

Caratteristiche del “**FREE CNUMBERS**”:

- **NESSUNA ESPERIENZA** in campo di arrampicate “a nessun livello professionale di nessun tipo”
- **NESSUNA COGNIZIONE** di “sicurezza” e/o “senso del pericolo”

- **NESSUNA TECNICA** particolare oltre che “vado su e non ho idea di come tornar giù” (l’idea era che non si ritornava giù dallo stesso posto)

- **NESSUN EQUIPAGGIAMENTO**, mani pure e forse scarpe con la suola di gomma

Avevamo cominciato “dal piccolo” ed eravamo finiti decisamente nel “troppo grande per noi”, da aggiungere che la situazione delle rocce, carsiche di quel luogo è “particolarmente instabile”, “afferri una roccia ne cascano due”. No, non era “mania suicida” era quelle robe del tipo “siamo giovani siamo immortali” o poco via. Certamente abbiamo fatto cose che nessuna persona con un **MINIMO** di senso avrebbe mai fatto, **STRANAMENTE** ne siamo usciti tutti vivi .. per poco .. Corde ? Moschettoni ? Sicurezza ? .. ma che cazzo ... “più andavamo sù e **MENO** sapevamo come tornar giù, tornare indietro **NON** era un'opzione !”

Ah che tempi ! Ah che ricordi ! Ah Dio chissà mai come siamo ancora vivi !



Ivan 'Giles' Zorzin assieme a Flossie

Giles the billy goat

LLAMASOFT

Fondata nel 1982 da **Jeff Minter**, la Software House **Llamasoft** si è rapidamente affermata in tutto il mondo per la produzione di giochi ricchi di originalità, azioni cariche di adrenalina, umorismo eccentrico e ungluati digitali.

Nel corso degli anni **Llamasoft** ha rilasciato per quasi 20 piattaforme diverse oltre 30 giochi fra cui Gridrunner, Hover Bover, Attack of the Mutant Camels, Batalyx, Space Giraffe, Tempest 2000, Polybius e quest’anno verrà rilasciato **Moose life** da giocare anche in *realtà virtuale*.



Jeff 'Yak' Minter in compagnia del lama Iki e Alice



Questa mini guida è stata stampata autonomamente in **Febbraio 2020** da Michele Garzanti che ne detiene tutti i diritti d’autore ad esclusione di questa pagina i cui diritti sono di Llamasoft LTD. E’ vietata ogni riproduzione non autorizzata. L’arrampicata è uno sport pericoloso e ognuno lo pratica sotto la propria responsabilità. Per chiamate di soccorso tel. 118